

# Gruppo Escursionisti Barberinesi



## G.E.B. Gruppo Escursionisti Barberinesi

Corso B. Corsini, 61

50031 Barberino di Mugello FI

Tel. 328 5475574 (il venerdì dalle 21,30 alle 23,00)

P.iva: **90026660481**

e-mail: [gebtrekking@gmail.com](mailto:gebtrekking@gmail.com)

web: [www.geb.135.it](http://www.geb.135.it)

2013

## GENNAIO FEBBRAIO MARZO

data	Descrizione
20 gen	Anello della Retaia
26 e 27 genn	Prealpi lombarde: GRIGNONE Via Normale invernale
10 feb	Montepiano - Poggio di petto
24 feb	Dicomano - Frascole: anello "B"
3 mar	Anello delle terme di Rapolano
10 mar	Ferrata di Badolo e sentiero degli Dei
17 mar	Pistoia sotterranea
23 e 24 mar	Monte Cevedale: un classico con ciaspole e ramponi

**Notiziario del Gruppo Escursionisti Barberinesi**

**N. 1 Anno 7**

Pubblicazione trimestrale

**Coordinamento redazionale:**

Stefania Mazzoli  
Salvatore Bombaci  
Elisabetta Ercoli

**e-mail redazione:**

stefania.mazzoli927d@alice.it

**S I R I C O R D A:**

**Gli itinerari sono suscettibili di variazioni non dipendenti da ns. volontà**

**I trasporti** avvengono perlopiù con mezzi propri calcolando un rimborso all'autista, in caso di escursione in pullman occorre prenotarsi nei tempi previsti dal programma, versando l'importo richiesto in acconto o a saldo.

**Ritrovo per escursioni:** Piazza Cavour per uscite con le auto e parcheggio Turlaccio per il Pullman, salvo diversa indicazione.

**E' richiesta tessera UISP/Lega Montagna+  
Tessera del G.E.B.**

**TESSERAMENTO 2012/2013**

Validità tessera 01/09 - 31/08

IL PRIMO SETTEMBRE E' INIZIATO IL NUOVO TESSERAMENTO 2012/2013

I costi delle tessere sono rimasti invariati e cioè:

"A" Atleta	€ 11,00
"D" Dirigente	€ 18,00
"G" Giovani	€ 7,00
"Carta Attività"	€ 1,00
tessera G.E.B.	€ 10,00

20 gennaio  
**Anello della Retaia**

**Tempo di percorrenza:** ore 5,30

**Dislivello:** 500 mt

L'itinerario inizia sotto il paese di **Vezzano m.311** che troviamo salendo dalla chiesa di Carraia imboccando la strada sulla destra segnata n.42. Prima del paese si parcheggia e si prende il sentiero a sinistra. Dopo circa mezz'ora siamo sulla strada carrozzabile che sale da Carraia, in prossimità di **Le Torri (35')**, si prosegue sulla destra fino alle case di **Ciarlico m.397** dove inizia il sentiero con segnata n.28 che sale a case **Cavigliano m.470** (case di pastori ancora in attività...**attenti ai cani**). Giunti ad un crocicchio di più sentieri (2 ore) prendiamo sulla destra il sentiero CAI 20 e iniziamo con costante salita, ad avvicinarci alla **Retaia m.768** (3,15' ore - bellissimo punto panoramico) e poi a **Poggio Cocolla m.807**. Da qui, proseguendo sempre su crinale prativo, arriviamo in cima a **M. Cantagrilli m.818** (4 ore dalla partenza). Dopo la pausa pranzo riprendiamo il cammino sempre su sentiero 20 scendendo dalla parte opposta a quella di arrivo, in breve arriviamo al "**Crocicchio m.617**", qui svoltando a destra giungiamo subito a case **Valibona m.602** (35' dalla vetta). Da qui per sentiero in discesa tra bosco e prato roccioso in poco più di un'ora si arriva a Vezzano.

**26 e 27 gennaio**  
**Prealpi Lombarde: GRIGNONE**  
**Via Normale invernale**

**Grigna Settentrionale - 2410 m**

La Grigna o Grignone o Grigna Settentrionale o, precedentemente, monte Coden è la vetta più alta del gruppo delle Grigne, posto in provincia di Lecco a cavallo tra il Lago di Lecco e la Valsassina. La vetta massima raggiunge i 2410 m s.l.m. e, appena sotto, ospita il Rifugio Brioschi, uno dei rifugi storici delle Prealpi lombarde, di proprietà del CAI di Milano. La montagna è essenzialmente composta da tre versanti: il sud - occidentale, il più scosceso e alpinisticamente interessante, che scende verso il Lago di Lecco, l'orientale, prativo e boscoso, che digrada regolare verso la Valsassina, e quello settentrionale, che forma una grande conca di natura glaciale (Moncodeno) abbassandosi verso il Passo del Cainallo e la zona di Esino Lario, versante molto noto in ambito speleologico per la gran quantità di cavità e abissi, alcuni dei quali di notevole profondità, come il "Complesso dell'Alto Releccio", che rappresenta uno dei sistemi carsici più profondi d'Italia. La via normale di salita è sul versante orientale, ed ha inizio a Pasturo. Nel campo alpinistico la Grigna è conosciuta per le arrampicate al "Sasso Cavallo", che nella parete sud contiene vie fino a 500 metri. Tra queste le più famose sono la "via del Det", la "Cassin", la "via della Luna", l'"altra faccia della Luna", "10 piani", "Ibis" e "Cavallo Pazzo".

**Sabato 26 gennaio**

Punto di partenza: Cappella del Sacro Cuore 833 m circa

**Dislivello di salita:** 1500 m

**Tempo di salita:** 3,30 h

Tempo totale: 7-8 h

**Difficoltà:** EE - A - F+

**Attrezzatura:** Piccozza e ramponi

**Introduzione:**

Salita impegnativa e faticosa che sicuramente merita di essere fatta in quanto l'ambiente è sicuramente tra i più belli delle Prealpi Lombarde, a volte si ha la sensazione di trovarsi in cima a un 4000 tanta è la bellezza. È una salita da affrontare con un buon allenamento, meglio se lo si è anche sulla neve poiché la stanchezza si fa sentire nelle gambe con anticipo. Il dislivello può variare tra i 1500-1700 m. circa, in funzione della località di partenza. In entrambi i casi si consiglia di arrivare all'ultimo tratto dell'ascesa con un pò di forze di scorta nelle gambe, poiché la pendenza di questo è alquanto notevole. Per questa invernale è consigliabile avere la piccozza, indispensabile avere i ramponi nello zaino, non sempre i bastoncini sono sufficienti, soprattutto in presenza di ghiaccio, non raro, in considerazione che la cresta finale è spesso ventilata. Il tempo di salita naturalmente dipende da molte variabili, non ultimo le condizioni atmosferiche e la presenza di ghiaccio. Mettere comunque in preventivo da **3 a 4 ore per la salita e circa 3 per la discesa.**

**Costo totale per auto: € 140,0 circa**

**26 e 27 gennaio**  
**Prealpi Lombarde: GRIGNONE**  
Via Normale invernale

**Salita:** Partendo dalla cappelletta e con il bel tempo dopo breve tempo si perviene in prossimità di alcune baite da dove si può ammirare tutto il versante est del Grignone, con la pista di salita al centro e il rif. Brioschi nel punto più alto alla sinistra, posto a pochi metri sotto la cima. Vederlo da qui crea un doppio stato d'animo, positivo per la bellezza della parete, di meraviglia per la distanza che ci separa dalla vetta. In entrambi i casi lo spettacolo è bellissimo. Il sentiero prosegue evidente e dopo poco si incontra un segnavia con le indicazioni per il rif. Tedeschi al Pialeral posto a 1400 m. circa, prima che una valanga lo radesse al suolo. In prossimità è comunque risorto il rifugio derivato da un'abitazione del gestore. Il percorso fin qui si svolge prevalentemente in mezzo al bosco e con scarsa presenza di neve (1 ora). Lasciato alle spalle il Rif. Tedeschi si prosegue per sentiero o comunque con evidente traccia su neve, con media pendenza. Dopo poco si incontra sulla sinistra un segnavia che indica la via estiva che porta verso il **bivacco Merlini** e in media pendenza. Tralasciata questa indicazione si prosegue verso una  **baita denominata "ai Comoli" (1980 m circa. e 2 h circa)** e presso la quale ci si ferma per prendere un pò di respiro e/o per un ristoro energetico. Il panorama che si presenta davanti è spettacolare e spazia dalla Grignetta al Resegone, piuttosto che alla **piramide della Sodadura e allo Zuccone Campelli e al Pizzo dei Tre Signori**. Da qui in poi la pendenza aumenta e in funzione dell'innnevamento e della sua durezza potrebbe essere necessario calzare i ramponi. Messi qui bisogna tener presente che l'andatura diventa un pò rallentata e tener conto di circa 2 h di cammino. La traccia resta sempre evidente anche in condizioni di poca visibilità poiché sono stati piantati diversi paletti colorati e nel tratto di cresta tra di loro sono uniti da una corda che serve SOLAMENTE come aiuto a non perdere la traccia. Al termine di questo tratto si sbucca in prossimità di una sella dove il panorama spazia ulteriormente, sia verso la Valtellina che verso le alpi svizzere e verso il gruppo del Monte Rosa. Da qui in poi abbiamo sicuramente calzato i ramponi, ma spesso anche prima. Da adesso in poi la salita deve essere fatta con particolare attenzione sia per la presenza di cornici di neve sul lato destro verso il versante nord, che per possibili tratti ghiacciati. Da qui si comincia ad intravedere l'affilata cresta finale, prestare particolare attenzione soprattutto in discesa e dopo un pò la nostra meta, il **rif. Brioschi (2410 m)**, posto qualche metro sotto la croce della vetta del Grignone. Ultimo sforzo in forte salita, attenzione a eventuali placche di ghiaccio, da percorrere con piede sicuro e con l'ausilio della piccozza. Dal rifugio, meglio dalla croce, si può ammirare uno spettacolo veramente appagante che ci compenserà ampiamente dello sforzo sostenuto per arrivarci. Il panorama stupendo spazia a 360° dal **Monte Rosa al Cervino**, alle **alpi Svizzere e a quelle della Valtellina, dal monte Disgrazia al Pizzo Bernina** e in giornate particolarmente limpide si può vedere il **Monviso** che fuoriesce, spesso, da una coltre di nuvole. La meta poi è molto rinomata e conosciuta e la domenica è sempre percorsa da persone e il rifugio affollato. La sosta diventa piacevole e tonificante per le nostre gambe che dovranno affrontare la lunga discesa di ritorno. Se poi si è fortunati si può ammirare la croce della vetta e il rifugio. Non sottovalutare la discesa, in particolare nel tratto iniziale che è il più ripido. Tenere in considerazione la lunghezza del percorso e la stanchezza accumulata. **L'escursione completa dura dalle 7 alle 9 ore.**

**Domenica 27 gennaio**

**Discesa:** Come per la salita.

**Note:** Attenzione alle cornici di neve formate dal vento, spesso presenti nel versante NW e ai tratti di ghiaccio presenti anche sulla pista.

**10 febbraio**  
**Montepiano - Poggio di petto**

L'escursione ha inizio da Montepiano (mt 700 slm), posto tappa GEA, seguendo il sentiero n° 23 che coincide nella prima parte con la carrozzabile via della Badia (diramazione verso ovest dal limite meridionale del borgo in corrispondenza dei giardini pubblici).

La strada, che nella buona stagione è passeggiata frequentatissima, attraversa zone residenziali (villaggio Galletti-Gualtieri), il centro turistico Chalet del villeggiante con annessi impianti sportivi ed il laghetto realizzato sbarrando il corso del fiume Setta. Seguono il recente Villaggio S. Carlo e l'omonima fattoria con centro ippico; sulla sinistra la Casa del Molino, antico impianto molitorio restaurato ed arredato dal pittore Bruno Saetti (1902-1984) che vi dimorò e lavorò per molti anni tenendovi pure un laboratorio per mosaici. Dell'insieme fa parte Il Prato del Sole, circondato da alberi di bizzarra conformazione con al centro il Sole, scultura metallica smaltata di rosso.

La strada in leggera salita conduce alla Badia di S. Maria a Montepiano, insieme architettonico che è una importante testimonianza d'arte e di storia dell'Appennino tosco-emiliano. La badia ebbe origine nell' XI secolo da un romitaggio fondato dal Beato Pietro, figura legata a poetiche tradizioni locali, che ebbe in dono questi terreni.

Qui si sviluppò il complesso monastico, tenuto dall'ordine vallombrosano e che si rese benemerito per l'assistenza ai viandanti e per lo sviluppo delle attività agricole della montagna. Dalla fine del '300 la Badia passò ai conti Bardi di Vernio, successori degli Alberti, subì poi demolizioni con perdita di varie opere d'arte pur salvando la Chiesa che fu ancora a lungo parrocchiale di Montepiano. Fra i resti del monastero spicca appunto la nitida volumetria della chiesa costruita con blocchi di pietra arenaria locale; all'interno particolarmente significativi sono i resti di affreschi nella navata, notevoli pure La Madonna col Bambino, l'Annunciazione, il Giudizio, una gigantesca figura di S. Cristoforo (protettore dei viandanti) e frammentarie storie del Beato Pietro.

Oltrepassiamo la fonte del Romito (sorgente in zona alberata a 776 mt) proseguendo per sentiero in costante salita, il Caseificio ora disabitato, la fonte di Canapale (944 mt, bocca sorgiva in un alto bosco di faggi alle pendici del monte Scoperta) e giungiamo a Casa dell'Alpe di Cavarzano (1008 mt, innesto nel sentiero 00). Nell'altopiano sono sparse capanne di pastori con recinti per gli ovini all'alpeggio e vecchie case ristrutturata.

Seguendo lo 00 si sale al Poggio di Petto ,deviazione C (azzurro) -mt 1121, cima di plastica conformazione con scorci panoramici sulla valle del Setta e rifugio aperto l'estate . Al ritorno si segue il sentiero 00, tra foreste di faggi e piantate di abeti, per le località Farfalleto (mt 827, ruderi) e Castagnaccio (mt 655) per chiudere l'anello a Montepiano (mt 700)

24 febbraio  
**Dicomano - Frascole: anello "B"**

Tempo di percorrenza: **5 - 6 ore.**

Dislivello: **400 m.**

**Percorso impegnativo nella parte iniziale** fino a raggiungere la **quota di 583 m s.l.m.** Suggestivo con numerose vedute della **vallata del torrente Comano**; vi si incontrano molti esempi di **architettura medioevale**.

Nella seconda parte del percorso interessanti **emergenze archeologiche e architettoniche**.

Percorso: **Dicomano - Borghetto - il Cavaliere - Poggio Marino - la Sala - Colla di Giovi - Passatoio - la Cella - il Pozzo - Villa di Poggio (*scavi archeologici*) - Vico Frascole - Dicomano.**

Il percorso inizia da **piazza Buonamici** seguendo la **SS 67 Tosco - Romagnola** per circa 1 km fino alla località **Borghetto**. Oltrepassate le case si segue il sentiero che sulla destra scende fino alla passerella sul **torrente Comano**. Al di là del fiume, girando a sinistra, si costeggia la riva per circa 300 metri per poi salire sulla destra attraverso **boschetti, seminativi e vigneti** e arrivare alla località **il Cavaliere**. Proseguendo per la strada bianca, dopo circa 1 km, si giunge a **Poggio Marino** ove ci s'innesta su di uno stradone sterrato che passando per **Casanova** giunge a **la Sala** (fonte). Qui è possibile ammirare un bel **panorama** sull'abitato di Dicomano. Poco prima dell'abitato la Sala si prende a destra ove la strada s'inerpica, attraverso **cedui di querce**, fino alla **Colla di Giovi** (583 m) in prossimità della quale si erge il **poggio del Torrione** (636 m) ove sono ancora visibili i resti della torre del **castello di Bristagliole**. Una volta giunti alla Colla il percorso inizia a degradare piuttosto lentamente seguendo l'**antica via di transumanza detta "della pecoreccia"** e si arriva al **Passatoio** (zona di transito obbligata per chi si voglia recare sull'Appennino) e da lì verso la **Cella**. Dopo aver incontrato una fonte si prosegue ancora per 100 metri circa poi si abbandona la stradella per seguire il sentiero che sulla sinistra sale verso **poggio alla Croce**; quindi si percorrono ancora 200 metri e poi si attraversa il metanodotto per giungere in una radura dove si possono vedere i resti di due **tombe a tumulo etrusco - ellenistiche**. Il percorso prosegue ancora inoltrandosi nei boschi e nelle marronete fino ad arrivare a il **Pozzo** e di qui agli **scavi archeologici di S. Martino a Poggio** e alla villa seicentesca. Ritornati al parcheggio si percorre la strada bianca che porta a **Vico** (azienda agrituristica) e alla **chiesa di S. Jacopo a Frascole** per poi proseguire sulla strada comunale che si lascia presso una piccola costruzione recintata (acquedotto) girando a destra per la **vecchia strada di Frascole** e arrivando a **Dicomano**.

3 marzo  
**Anello delle terme di Rapolano**

**Difficoltà** : facile  
**Lunghezza escursione** : 12 km c.a.  
**Durata escursione** : 3 ore c.a.

L'escursione inizierà da **Asciano** (mt.200) ed il gruppo, proseguendo a piedi attraverso il tipico paesaggio delle "**crete senesi** ", raggiungerà in circa tre ore il paese di **Rapolano Terme** (mt.334).

Qui sarà possibile ritemperarsi in un rilassante e tonificante bagno nelle acque dell'**Antica Querciolaia** che sgorgano dal sottosuolo a **39-40 gradi**.

Si tratta di **acque sulfureo-bicarbonato-calciche** e come tali si caratterizzano per la grande quantità di calcio, magnesio, sodio e potassio. Una grande concentrazione di sali, oltre a facilitare il naturale galleggiamento in piscina, conferisce alle acque riconosciute proprietà salutari.

Chi non fosse interessato a partecipare all'escursione potrà raggiungere direttamente in pullman il paese di Rapolano Terme dove sarà possibile effettuare una visita turistica al centro storico e alle sculture del Parco dell'Acqua oppure entrare direttamente nello stabilimento termale, approfittando dei pacchetti benessere, non compresi nel costo della gita.

**Quota pullman**

Euro 20,00

**Ingresso piscina**

Euro 15,00 (bambini da 4 a 10 anni-Euro 9,00-11,00)

**Querciolaia Hammam e Biosauna**

Bagno turco Doccia multigetto, Doccia Nebbia Fredda e Biosauna

Durata: 60 minuti circa

Euro 15,00



10 marzo

## Ferrata di Badolo e Sentiero degli Dei

In provincia di Bologna a Sasso Marconi, ha luogo il nostro particolare itinerario, in un'area che è sotto tutela naturalistica ed è stata proposta quale "RISERVA NATURALE GEOLOGICA". L'insieme di rupi rocciose strapiombanti, ben visibili dall'autostrada, costituiscono il "CONTRAFFORTE PLIOCENICO". Sono il risultato della sedimentazione di sabbie e ghiaie trasportate dai torrenti Setta, Reno, Zenda e Indice che sfociavano in un golfo marino (PIANURA PADANA) tra i 5 e i 2 milioni di anni fa', su una costa di 15 Km. A causa del basculamento del livello del mare (Glaciazioni e Deglaciazioni) susseguirono vari cicli di sedimentazione. I successivi sollevamenti le innalzarono di 600m, consentendo all'erosione eolica di dargli le forme attuali.

L'itinerario di oggi ci permetterà di attraversare la curiosa CENGIA DI NANDO situata alle pendici del monte Frate, nonché le due vette più importanti del comprensorio "Badolese": il Monte Frate 547 mt e il Monte Adone 654 mt.

### IL PERCORSO GRUPPO ALPINISTICO

Lasciate le auto nel piccolo piazzale di fronte alla piccola chiesetta di Badolo in una mezz'oretta, per uno stretto e scosceso sentiero, aggirando alcune delle 180 vie d'arrampicata, si raggiunge l'attacco della via ferrata. Costruita nel 1976 dagli alpinisti per facilitare l'accesso alla parete alta, è lunga 97 mt, e si percorre in circa 1 ora e 30. Presenta tratti impegnativi, con 2 scale strapiombanti e tacche scavate nella roccia da volenterosi "scalpellini". Finita la ferrata si torna nuovamente alla chiesa di Badolo, si segue un brevissimo tratto di strada asfaltata per poi prendere a destra il sentiero CAI 110. Questo è una piccola parte di una antichissima via Romana del 187 a.c. che andava da Bologna a Firenze, la "VIA DEGLI DEI". Lo abbandoniamo subito dopo per dirigerci verso una stretta ed esposta cengia (CENGIA DI NANDO) a metà di una lunga e sinuosa placconata grigia interrotta da spicchi e strapiombi lunga 1,5 Km e coronata da un bosco di lecci che culmina col Monte del Frate (547 mt). La si segue superando alcuni tratti aiutati da una serie di chiodi infissi nella roccia alternati a lievi saliscendi, con possibilità di percorrere il più agevole sottostante sentiero. Alcuni passaggi più delicati richiedono anche l'uso delle mani. Passato il piccolo "BIVACCO BADOLO" lasceremo la cengia seguendo sulla nostra sinistra un sentiero bollato colore BLU, che ci porterà, dopo aver passato alcune roccette, alla sommità del MONTE DEL FRATE 574 mt., splendido balcone panoramico.

**Costo totale per auto: € 28,00 circa**

**17 marzo**  
**Pistoia sotterranea**

**Il 10 maggio 2013 Pistoia Sotterranea compirà tre anni!**

Pistoia Sotterranea è un varco su un mondo sotterraneo, un percorso archeologico della lunghezza di 650 metri aperto al pubblico dall'IRSA (Istituto di Ricerche Storiche Archeologiche) a maggio 2010, che si snoda sotto all'antico Ospedale del Ceppo e al centro storico della città. Ci sono voluti cinque anni di lavoro per recuperare le antiche architetture oggi non più visibili dall'esterno ma che hanno molto da raccontare. Il recupero è stato ideato e portato avanti dall'architetto Gianluca Iori, esperto di storia locale e responsabile dei progetti IRSA. Imponenti voltoni, superba opera architettonica, furono progressivamente eretti sul torrente man mano che l'ospedale cresceva. Il visitatore camminando su quello che fu il letto del torrente, viene accompagnato in una visita che spiega la sua evoluzione architettonica, senza trascurare l'intreccio con famosi eventi storici di cui l'ospedale stesso fu protagonista. La visita si conclude con le parti più antiche dell'Ospedale: l'anfiteatro anatomico e la settecentesca collezione di ferri chirurgici.

**Qui di seguito la proposta della ns. guida che sarà perfezionata in seguito:**

**mattina:**

- ipotesi 1) visita alla **Fortezza Santa Barbara** (ingresso libero o eventuale richiesta visita guidata a pagamento);
- ipotesi 2) visita guidata al **campanile** con veduta dall'alto della città e visita all'altare d'argento nella **Cattedrale di San Zeno** (visita a pagamento);

**pranzo al sacco;**

**pomeriggio:**

a piedi o in autobus fino alla **Villa Puccini**;

trekking dal parco della villa Puccini a **Pistoia Sotterranea** con visita guidata (circa € 100 per 30 persone);

ingresso Pistoia Sotterranea con visita guidata: 6 euro a persona (per gruppi di 15/30 persone).

**VILLA PUCCINI**

Tommaso Puccini, nel XVIII secolo, commissionò il progetto della villa all'ingegnere pistoiese Buonsignori. Tra il 1825 e il 1845, Niccolò Puccini, figlio di Tommaso, fece costruire il parco attorno alla villa, arricchendo le naturali attrattive con elementi artificiali. L'intento di Tommaso Puccini, attraverso l'inserimento di statue rappresentanti personaggi di spicco nel mondo intellettuale, era quello di esaltare il progresso culturale e scientifico in Italia, in modo da provocare nello spettatore sia un piacere estetico che etico. A tal fine vengono collocate nel parco: statue di Dante, Francesco Ferrucci, della Sapienza, di Buonarroti, nonché l'emiciclo di Galileo e il tempio pitagorico. Secondo il gusto romantico del XVIII secolo, furono costruiti due esempi di "revival Gotico", una chiesa ed un castello medievale miniaturizzato. Con la morte di Niccolò Puccini la proprietà fu frazionata. Allo stato attuale i manufatti, per mancanza di manutenzione, si trovano in uno stato di decadenza. Il castello medievale, una delle poche cose ben conservate, è un'abitazione privata; la chiesa in stile gotico inglese è una falegnameria, le altre costruzioni, come l'emiciclo di Galileo, sono diventate ricoveri d'attrezzi agricoli. L'insieme delle piante è in gran parte composta da querce (*Quercus ilex* L., *Quercus robur*, *Quercus pubescens*, *Quercus petraea*), platani del viale d'ingresso, cipressi argentati americani, cedri del Libano, pini, tigli, siepi in bosso e alloro, ma quelle che hanno caratterizzato il parco sono le camelie, essenze esotiche in uso secondo la moda del tempo.

Attualmente all'interno della villa si trovano la Scuola di musica e l'Accademia di musica italiana per organo.

**23 e 24 marzo**  
**Monte Cevedale: un classico con ciaspole e ramponi**

**MONTE CEVEDALE 3769m - VIA NORMALE**

Il Monte Cevedale è una cima super classica e molto panoramica del gruppo dell'Ortles, frequentabile in vari periodi dell'anno, ovviamente condizioni permettendo. Le difficoltà da affrontare lungo la salita per la via normale, con esposizione a Nord-Ovest, sono molto contenute. **Si tratta di camminata su neve e per tanto basta aver le gambe buone.**

**Accesso stradale:** Raggiunta Santa Caterina Valfurfa svoltare a sinistra in direzione della Valle dei Forni. All'altezza dell'omonimo rifugio parcheggiare l'auto.

**Attrezzatura necessaria:** ciaspole, ramponi, corda, (piccozza).

Sabato 23 marzo:

**Dislivello in salita:** 1078m

**Tempi di percorrenza:** Ore 3,30 – 4,00

Arrivo al parcheggio Valle dei Forni a 2176 m e da lì si segue la strada sterrata della Val Cedèc (a seconda dell'innevamento potremmo camminare già su neve battuta) che porta sino al **rifugio Pizzini a 2700m** circa, si prosegue su buon tracciato sino al **rifugio Casati a 3254m** ai margini del ghiacciaio. (circa 3.30h dai forni). Il rifugio Casati del C.A.I. è un rifugio molto grande. Dispone di 180 posti letto con camere da 2-4-6-posti letto, riscaldamento centrale, acqua calda e fredda, docce, deposito scarponi riscaldati. **Il costo della mezza pensione per i soci C.A.I. è di € 51,00.**

Domenica 24 marzo

**Dislivello in salita:** 515 m

**discesa:** 1600 circa

**Tempo di percorrenza:** ore 6-7.

**Partenza dal rifugio Casati per la Cima del Cevedale.**

Salita: Dal Rifugio Casati (3254m) si scende per alcuni metri fino al ghiacciaio, poi si sale senza grossi problemi (chiaramente in cordata) verso SSE per i dolci pendii della Vedretta del Cevedale sempre in direzione della forcella fra il **Monte e la Cima Cevedale**. Ai piedi del pendio, che poi si fa più ripido, ci teniamo leggermente sulla destra (sud) e dopo una salita abbastanza ripida (solitamente buone tracce, delicato con ghiaccio vivo) raggiungiamo la cresta di neve e ghiaccio e per questa seguiamo verso destra (ovest) senza problemi fino alla bellissima vetta panoramica (2 ore dal rifugio).

La discesa avviene per la via di salita. Torniamo al rifugio Casati per poi prendere la traccia che ci riporta al rifugio Pizzini e quindi arriviamo al parcheggio dove abbiamo lasciato le ns. macchine il giorno precedente. Rientro a casa.

**Richiesta caparra di € 10 a testa - da versare quanto prima.**

**Costo totale per auto: € 160,0 circa**

# PROGRAMMA 2013

data	Descrizione
20 gen	Anello della Retaia
26 e 27 genn	Prealpi lombarde: GRIGNONE Via Normale invernale (alp)
10 feb	Montepiano - Poggio di petto
24 feb	Dicomano - Frascole: anello "B"
3 mar	Anello delle terme di Rapolano
10 mar	Ferrata di Badolo e sentiero degli Dei
17 mar	Pistoia sotterranea
23 e 24 mar	Monte Cevedale: un classico con ciaspole e ramponi (alp)
6 e 7 apr	Week - end in rifugio: Lago di Ridracoli
19 apr	RINNOVO DEL CONSIGLIO
21 apr	Trekking tra fortezza e castello con GEO e GEV San Piero a Sieve - San Giovanni in Petroio
dal 25 a 28 apr	Trieste - Plitvice - Postumia
5 mag	Dalla garfagnana alla Versilia
11 e 12 mag	Via ferrate e trekking sul Resegone
19 mag	RADUNO TREKKING REGIONALE
26 mag	Cima Tauffi - Scaffaiolo
9 giu	Baratti - Cala Moresca con GEV
23 giu	Monte Forato da Fornovolasco
29 e 30 giu	I Campanili del Latemar (alp)
6 e 7 lug	Dai riflessi del Lago di Braies a Pratopiazza
12, 13 e 14 lug	COGLIANS: la più alta vetta delle Alpi Carniche (alp)
20 lug	NOTTURNA al Poggio agli allocchi
27 lug	Caccia al tesoro e cena a Bellavalle
da 11 a 16 ago	GRAN PARADISO da rifugio a rifugio in 6 giorni: traversata del parco toccando 3 valli e due passi
6, 7 e 8 sett	Periplo del Pelmo
15 sett	Anello di Lozzole
21 e 22 sett	Lago di Garda e Monte Baldo con GEV
6 ott	Trekking a Monteriggioni lungo la via Francigena
12 e 13 ott	Tra il Sacro ed il Profano: Val di Susa a tutta ferrata (alp)
20 ott	I percorsi dell'asfodelo: Scarperia - Sant'Agata
27 ott	Sbruciatata dagli amici del GEO
10 nov	NONSOLOTREKKING
24 nov	PRANZO SOCIALE
(ALP)	Arrampicate, ferrate e escursioni con ramponi